

cerdoti costituiscono una casta. La tribù di Levi non ha misteri, nè frodi da trasmettersi; è obbligata invece ad istruire il popolo, ed a fare a tutti conoscere i libri sacri. Qui non c'è il mistero del segreto, anzi perchè l'istruzione sia universale essi sono dispersi tra le tribù; non possiedono terre, ma traggono l'onesto sostentamento dalle decime, che il popolo deve pagare.

Qualora alcuno avesse ucciso, la legge condannava a morte l'uccisore. Nessuna distinzione tra il ricco ed il povero, fra l'idiota ed il sapiente. Per lo meno due testimonii si richiedono a confermare il vero in giudizio. Chi deponga il falso incorre nella stessa pena che volle infliggere all'innocente. Non si puniscono i figli pei padri, nè questi per quelli, ma ciascuno pel proprio misfatto; nè alcun reo si può ricomprare a danaro.

Se alcuno avesse ucciso un uomo inavvedutamente, Mosè stabilì città di rifugio, dove lo sciagurato poteva stare al sicuro della privata vendetta dei parenti del defunto. Intanto i tribunali venivano informati del caso per istanza degli offesi; e qualora l'omicida non comparisse colpevole rimaneva tutelato dalla legge: per lo più restava un anno nella città protettrice sotto la vigilanza del gran sacerdote, finchè l'odio sbollisse e il tempo recasse rimedio alla ferita.

Ogni cittadino al bisogno era soldato. Prima d'osteggiare una città le si doveva offrire la pace. Avanti di incominciare la battaglia il sacerdote esortava a non temere, chè Dio non conta gli avversarii. Poi i capitani intimavano a ciascuna schiera, che se alcuno si sentisse paura ritornasse alla propria casa, nè sgomentasse i fratelli.

L'agricoltura era in sì gran pregio, che tutti, anche i più ricchi, e persino i re, non credevano d'avvilirsi

arando il proprio campo e sorvegliando i proprii armenti. Entrando nella *Terra Promessa*, a tutte le famiglie fu distribuito un campo da coltivare; e si stabilì che quella divisione dei terreni restasse inalterabile. Se qualcuno fosse ridotto alla necessità di vendere il fondo avuto, ogni 50 anni, ricorrendo il giubileo, rientrava nel libero possesso della porzione paterna. Ogni settimo anno i campi dovevan riposare e il popolo si nutriva dai magazzini pubblici; i frutti spontanei della terra erano lasciati ai forestieri o ai servi.

CAPO III.

Età di grandezza.

*I Giudici — Samuele — Monarchia
Davide — Salomone — Dedicazione del Tempio.*

§ 58. I Giudici (1). — *Giosuè*, fattosi guida ad Israele, dopo la morte di Mosè varcò il Giordano; prese

(1) Sorge qui spontanea un'obbiezione storica. I Faraoni Seti I e Ramesse II della XIX dinastia fecero strepitose spedizioni guerresche nella regione Siriana, come già avevano fatto i Faraoni della XVIII. Se gli Ebrei fossero stati di già in possesso della terra di Canaan; gli Egiziani li avrebbero dovuti incontrare nelle loro marcie, e ridur sotto il loro dominio; eppure non si ha alcun accenno nè nei monumenti Egizi, nè nella Bibbia di guerre e di vittorie dei Faraoni contro gli Ebrei in quei tempi. Rispondo recando tre ragioni che mi paiono fortissime e tali da troncare la questione. I. Gli Ebrei prima che potessero rendersi padroni dell'intera terra di Canaan, dovettero impiegare un lunghissimo tempo in piccole ma continue guerre. E quando le dodici tribù si trovarono stabilite, il popolo d'Israele senza re, senza capo, senza unità politica e nazionale, non era un popolo da far gola a nessuno. II. Dai monumenti poi si conosce come i Faraoni si dirigessero nelle loro asiatiche spedizioni, verso la Siria propriamente detta, tenendo la via del litorale del Mediterraneo, e lasciando intieramente al sicuro l'interno della Palestina. E questo tanto è vero, che neppure dei Cananei degli Amorrei ecc. è fatto parola nei monumenti Egizi. Ancora. Come potè fare una spedizione asiatica Ramesse III della XX dinastia senza che di questo, parli la bibbia, così ne poterono fare i Faraoni della XIX. III. Io credo, che dopo la tragedia del mar Rosso, i monarchi egiziani abbiano pensato, che era molto meglio lasciassero in pace il popolo ebreo, popolo singolare, il cui Dio era sì formidabile e potente.

Gerico, sottomise, scacciò, sterminò i Cananei. Divise poi il paese conquistato alle dodici tribù; la tredicesima, cioè quella di Levi, dovendosi consecrare esclusivamente al culto divino e all'istruzione del popolo, ricevette in porzione un numero di città sparse sui territorii delle diverse tribù, le quali provvedevano ai di lei bisogni colla decima dei raccolti. Vi fu chi accusò di crudeltà e d'ingiustizia Giosuè; ma, oltrecchè quella non era che terra già appartenente ai loro padri, è da osservare, che la Cananea era occupata da piccole genti che a vicenda l'una l'altra si cacciavano, talchè dovevano soccombere ad una più robusta; che fu effetto di una dura necessità per istanziare un popolo errante ed evitare quella mescolanza, che diviene causa di tanti guai; che era dogma comune degli antichi la vittoria dare la possessione degli uomini e delle cose. Ma più che tutto qui almeno la conquista era ingiunta da Dio; da quel Dio che può scegliere a ministri delle sue punizioni i Faraoni o le pesti, i diluvio, gli eroi. Invece colpa degli Ebrei fu, che, contro l'ordine espresso di Dio, i Palestini non furono del tutto sterminati ma restarono in paese come loro eterni nemici, e gli Ebrei ebbero in mille modi a soffrire sempre le loro vessazioni.

Le 12 tribù non erano l'una all'altra sottoposta, ma ciascuna reggevasi da sè sotto i proprii primati od anziani, costituendo una repubblica federativa.

Dopo la morte di Giosuè, più non essendovi un capo militare di tutta la nazione, sorgevano le gelosie delle tribù minori contro le altre e i nemici coglievano l'opportunità per minacciarne l'esistenza. Oppressi dai nemici riconoscevano la mano di Dio, che li percuoteva per le loro malvagità, si umiliavano; e il Signore suscitava di

tempo in tempo personaggi cari a lui; che, ponendosi a capo del popolo, lo redimevano dal servaggio e dai tributi. Questi personaggi son conosciuti col nome di *Giudici*. Se ne contano quattordici in 330 anni. I più celebri furono: *Ottoniele*, che liberò il popolo tenuto schiavo per 8 anni da Cusan re di Mesopotamia; *Aod*, valoroso campione, che liberò il popolo dai Moabiti, dopo 18 anni di schiavitù; *Gedeone*, il quale con il pugno de' suoi, che bevendo al rio non s'inchinarono, ma si gettarono l'acqua alla bocca colla mano, sconfisse i Madianiti; *Iefte*, che sconfisse i Filistei; e più che tutti il fortissimo *Sansone*, che ai Filistei tornatisi a ribellare diede durissime lezioni, finchè, caduto esso stesso loro prigioniero, seppe colla sua morte uccidere tremila nemici. *Eli* continuò a guerreggiare i Filistei; ma contristato dalle colpe de' suoi figliuoli, poi ulito come l'Arca stessa dell'Alleanza era caduta in mano de' nemici, ne ebbe a morire.

§ 59. **Samuele.** — Di tutti i Giudici il più memorabile fu *Samuele*, che, zelando l'onore di Dio, richiamò il popolo dall'idolatria, e così, rassodato nell'unità, lo rese assoluto vincitore de' Filistei.

Governando egli in nome di Dio, il popolo gli si radunò attorno e gli chiese un re, come l'avevano tutte le nazioni circonvicine. Fortemente li rimproverò Samuele, perchè volessero ubbidire ad un uomo piuttosto che a Dio. — Non sapete che un re potrebbe levare i figli vostri e farsene precursori, cavalieri, soldati? che li ridurrebbe a servirlo, a mietere, a fabbricare per lui? potrebbe togliere i campi, decimare le raccolte, usare a suo pro gli schiavi e la robusta gioventù?

Ma, persistendo il popolo, Samuele consultatosi con Dio gli scelse a capo e re *Saul*, della tribù di Benia-

mino, alto di statura e forzuto sopra tutti i figliuoli d'Israele.

§ 60. **Monarchia.** — *Saul*, con una vittoria sopra gli Ammoniti, consolidò il suo trono. Introdusse la disciplina nelle armi, fece a' Filistei più volte provare il suo valore e spinse le vittorie fino all'Eufrate. Però non era re assoluto; essendo stato unto da Samuele, doveva ubbidire ai cenni di Ieova espostigli dal profeta.

Parve gravosa siffatta tutela al nuovo re; si mostrò ritroso ai voleri di Dio; assunse le funzioni di sacerdote ed offrì egli medesimo l'olocausto in Galgala. Allora lo spirito di Dio lo abbandonò, ed egli si diede a crudeltà e superstizioni, evocò le ombre con arti magiche, contaminò di frodi e d'ingiustizie il regno bene incominciato: e Samuele, per ordine di Dio, unse re il pastorello *David*.

Questi, giovinetto ancora, aveva in battaglia vinto il gigante Golia, generale de' Filistei. Introdotto nella reggia, col suono dell'arpa, alleviò le cupe malinconie di Saul; divenne amicissimo del suo figliuolo Gionata: col l'uccidere ducento Filistei acquistò anche la mano della figlia del re; ma Saul ne prese invidia, perchè fra il popolo si cantava: *Mille ne uccise Saul, e David diecimila*, e perchè temeva togliesse al suo figliuolo il succedergli alla corona. Più volte adunque l'insidiò, onde egli ricoverossi tra i pastori e gli Arabi del deserto.

Saul, inimicatosi i sudditi, vide prevalere i Filistei ed in guerra con loro sui colli di Gelboe perì con Gionata e co' figli suoi.

§ 61. **Davide.** — Allora gli uomini di Giuda elesero re *David*, ma le altre tribù presero partito per Isboset figlio superstite di Saul: e solo dopo sette anni, quando questi fu assassinato da' suoi, tutta la nazione

venne in Ebron a David e gli disse: « Ecco, noi siamo ossa tue e tua carne: tu pascola Israele e sii nostro duce. » Davide fu il maggior re d'Israele; fatto secondo il cuore di Dio, fu mandato dalla divina Provvidenza affinché servisse di modello a tutti i re futuri. Nei 40 anni che regnò, formò leggi, crebbe d'assai il territorio sottoponendo la Siria e l'Idumea, talchè dominava dall'Eufrate al Mediterraneo e dalla Fenicia al golfo Arabico.

La Siria, fino a questo tempo era stata divisa in piccoli regni rivali. Ora *Hadarezer* figlio di *Nébod*, che regnava sopra *Tsobah*, ridusse tutti quei regni l'un dopo l'altro ad assoggettarglisi, e finì per fondare una potente unità. La fondazione d'un grande stato nella valle dell'Oronte non poteva essere benevisa agli Ebrei, e Davide marciato contro di quello, riportò una splendida vittoria. Durante questa spedizione al nord, gli Idumei del sud fecero razzie sulle frontiere degli Ebrei; Davide mandò contro questi nuovi nemici una parte del suo esercito, e gli Idumei furono castigati come si meritavano. Tutta la Siria, presa nel suo più ampio significato, formava l'impero degli Ebrei. Gli stessi Fenici mostravano deferenza ai grandi monarchi di Gerusalemme.

È da notarsi in questo punto una curiosa particolarità. Mentre si andava formando e grandeggiava l'impero ebreo, gli imperi assiro ed egiziano erano in piena decadenza. E, quel che è più curioso si è, che questa decadenza fu così pacifica e tranquilla, che nè gli Assiri, nè gli Egiziani opposero seria resistenza all'allargarsi degli Ebrei.

Diede molto incremento al commercio; curò le finanze e lasciò alla sua morte più di 100 milioni di sicli d'oro nel tesoro affinché servissero alla costruzione del tempio, che per ordine di Dio non poteva erigere egli, ma il suo successore.

Fu il miglior poeta che mai gli ebrei possedessero: zelantissimo del culto di Ieova pianse un suo peccato per tutta la vita: i suoi salmi formarono la meraviglia di

tutti i tempi. Piantò residenza a Gerusalemme, fabbricandosi una magnifica reggia, dove fece porre l'Arca dell'alleanza (1). Gli ultimi giorni di Davide furono turbati dalle ribellioni dei proprii figli. Morì di 90 anni.

§ 62. **Salomone.** Gli successe il figlio *Salomone*, educato dal profeta Natan. Esso procurò alla Giudea l'età della maggior splendidezza. Vinse in scienza quanti mai dotti fossero stati al mondo; ed al suo tempo tanto affluirono le ricchezze, che l'argento era tenuto in poco conto. I principi stranieri correvano ad ammirarlo; strinse alleanza con essi e specialmente col potente Iram re di Tiro; prese parte al commercio dei paesi meridionali, e le sue navi gli portavano dall'India oro, argento, avorio ecc. Salomone prevenne Alessandro il Macedone nel grandioso concetto di stringere i popoli dell'Asia colla pacifica fraternità delle arti e del commercio.

Il regno di Salomone ha un'importanza massima nella storia orientale; esso segna il momento in cui le correnti separate degli annali Egizi, Assiri ed Ebrei confluiscono in un solo corso di storia comune. Salomone aveva ereditato da suo padre un impero, che dall'Eufrate si estendeva all'Egitto, e poteva perciò comunicare direttamente e coi monarchi di Ninive e coi Faraoni d'Egitto. Il grande *impero ebreo*, sebbene di poca durata, sorse verso il 1050 av. C., e, comunicò un raggio della luce di Ieova e sulle sponde del Nilo e nella Mesopotamia. Chi riesce a comprendere pienamente l'influenza della sapienza del grande e pacifico monarca di Gerusalemme in mezzo a tutti i popoli orientali antichi?

(1) *Gebus* o *Gerusalemme*, fortezza cananea, non era mai caduta in potere degli Ebrei, sebbene collocata nel territorio di Beniamino. Riuscito finalmente Davide ad impadronirsene, trasferì colà la sua residenza e ne fece la nuova capitale del regno. Portatavi poi anche l'Arca santa, Gerusalemme divenne ad un tempo il centro politico e religioso della nazione ebraica.

Il più segnalato monumento della splendidezza di Salomone fu il tempio. A condurre a fine opera cotanto meravigliosa lavorarono per più di 7 anni 160 mila operai, sui quali vegliavano 3300 prefetti. Sorgeva questo sopra di un monte cinto tutto di muraglia, alla cui altura giungevasi con ampie gradinate. Ivi al popolo si apriva un vasto portico, ed in uno minore i sacerdoti facevano le offerte. Nel luogo più eminente sorgeva il santuario, dinnanzi ad esso due grandi colonne tutte di bronzo ed un *mare* sostenuto da 12 buoi dello stesso metallo: la porta era coperta d'oro: dieci lampade ne diradavano la misteriosa oscurità. L'arca dell'alleanza era posta nel luogo più santo, chiusa da preziosa cortina, dentro cui non entrava che il sommo sacerdote una volta all'anno. Il tutto era costruito con grandi pietre, esattamente riquadrate e connesse: le pareti, il santuario l'altare, i cherubini accanto all'arca tutto era coperto di lastre d'oro maestrevolmente cesellate. Dentro e fuori del tempio tutto era prezioso non men per la materia che per il lavoro.

§ 63. **Dedicazione del Tempio.** — Finito il tempio, Salomone con una solennità di 14 giorni ne celebrò la dedicazione. Vi concorse tutto il popolo trasportato da indicabile gioia. Furon sacrificati 22 mila buoi e 120 mila pecore, le cui carni servirono di cibo a tutto Israele poichè tutto il regno si era versato a Gerusalemme per quella festa. L'arca in cui erano le tavole della divina legge fu processionalmente portata nel tempio, mentre con armonia di suoni e melodie lietamente si cantava: Date gloria al Signore perchè è buono: perchè la sua misericordia è eterna. » La maestà divina si manifestò con una misteriosa nube che coprì tutto il tempio.

Sciaguratamente Salomone nella sua vecchiaia si pervertì sino a darsi all'idolatria. Inorgogliito dalle ricchezze tiranneggiò il popolo; e sovraccaricò di balzelli, si diede a vita fastosa a guisa degli orientali.

Ne senti il danno in varie sommosse, ch'egli represses, ma che scoppiarono allorchè morì di 52 anni, dopo 40 di regno.

Durante il regno di Salomone l'Egitto aveva cambiato dinastia, ed era divenuto l'asilo di tutti i malcontenti dell'impero ebreo. La nuova dinastia, inimicatasi con Salomone, gli creava mille ostacoli dalla parte di mezzodi. Dalla parte settentrionale *Rezon* s'impadronì di Damasco e scacciò dai paesi circonvicini le guernigioni ebrees. Il suo regno chiuse la via di Tadmor città fondata da Salomone nel deserto di Siria. Appena poi il grande ed infelice monarca ebreo fu morto, tutti i popoli soggetti si vendicarono in libertà ed il grande impero andò disciolto. L'egemonia dei paesi di Siria passò da Gerusalemme a Damasco. I discendenti di *Rezon* tentarono di fondare un nuovo impero al posto del caduto, ma l'intervento delle armate assire impedì la realizzazione di quel disegno.

CAPO IV.

Regno Diviso

Regno d'Israele. — Regno di Giuda

Durante lo svolgersi di questi due regni, l'impero Assiro ripigliava nuovo vigore, ed a poco a poco acquistò la preponderanza nell'Asia occidentale, spingendo la sua influenza fino all'Egitto. Il secondo impero babilonese, che succedette ad esso, compì l'opera, e distrusse i regni che ancora sussistevano nell'orbita della sua influenza. L'Egitto colla XXVI dinastia gittò un ultimo splendore; ma

costoro
giustizia

omone
figlio
nomi-
l'espe-
ascolto
rima-
lamino.

i Salo-
tornato
bù, che
nolo di
al Re-

Israele
impor-
tempio,

nuto re
ovi riti
he alla
di oro
a scuo-
(1).

i, terzo
abbo, fi-
padri, e

ebraica, e
non è solo

78 ²)			
77 ⁶ (15° ?)	e Phacee	"	20
749-6	"	2°	"
74 a. 10			
74			
74			
73	"	2	
73			
73			
73			
73			
727-			
722-	Caduta di Samaria		
68			
66			
66			
66			
66			
5			
5			
5			
5			

la *Catolica* nel 1885. Ivi si dimostra con
le di Assiria, si è quello di ammettere dei
molto ne reca vari esempi, manifesti e sicuri,
Contra di Giuda e di Israele, quali si recavano som-
di re il regno di Roboamo cade nel 984 av. C.,
manda separazione dei due regni Ebrei fu ab-
menti soluzione della quistione cronologica, di
bassa
cui p

CRONOLOGIA DEI RE DI GIUDA E D'ISRAELE (1)

Anno av. Cristo	RE DI GIUDA.	RE D'ISRAELE.
930	Roboam, regna a. 17	Ieroboam I regna a. 22
914	Abia " " 3	" 18°
912	Asa " " 41	" 20°
910	" 2°	Nadab " " 2
909	" 3°	Baasa " " 24
886	" 26°	Ela " " 2
885	" 27°	Zambri giorni 7
885	" 27°	Amri " " 12
881	" 31°	Amri solo " " 12
875	" 38°	Achab " " 22
871	Iosaphat " " 25	" 4°
854	" 17°	(„ 21°-22°)
854	" 17°	Ochozias " " 2
853	" 18°	Ioram " " 12
849	(„ 22)	" 5°
847	Ioram solo	" 11° 12°
843-842	Ochozias " " 1	Iehu " " 28
842	Athalia " " 6	" 1°
842	"	" 7°
836	Ioas " " 40	Ioachaz " " 17
814	" 23°	Ioas " " 16
800	" 37°	" 2°
799	(„ 38°)	(„ 11°)
797	Amasias solo	Ieroboam II solo
789	(„ 13°)	" 27° (17° ?)
786	con Azarias " " 52	Zacharias mesi 6 (15° ?)
784	" 15°	Sellum mesi 1
773	Azarias solo	Manahem regna a. 10
749-748	" 38°	Phaceia " " 2
748	" 39°	Phacee solo
748	" 39°	" 17°
741	(„ 46°)	Osee
738	" 50°	" 3°
736	" 52°	" 9°
735	Ioathan	Caduta di Samaria
734	Achaz solo	
730	" 4°, dal 734	
	" 12°, dal 741 =	
	20° di Ioathan	
727-726	Ezechias regna a. 29	
722-721	" 6°	
696	Manasses " " 55	
641	Amon regna a. 2	
639	Iosias " " 21	
608	Ioachaz " mesi 3	
608	Ioackim " anni 11	
598	Ioachin " mesi 3	
598	Sedecias " " 11	
589	" 9°	
587	" 11°	

(1) Questa tavola fu tolta da uno studio (cronologia Biblico-assira) pubblicato dalla *Civiltà Cattolica* nel 1885. Ivi si dimostra con molto acume che l'artificio migliore per accordare la cronologia dei re di Giuda, di Israele e di Assiria, si è quello di ammettere dei *Conregni* o *Antiregni* nelle serie reali di Giuda e d'Israele. Infatti l'autore della trattazione reca vari esempi, manifesti e sicuri, di re colleghi o rivali, che per alcun tempo regnarono simultanei. Le cronologie dei re di Giuda e di Israele, quali si ricavavano sommando i dati biblici senza alcun artificio, discordano fra loro di un 20; poichè il principio del regno di Roboamo cade nel 931 av. C., mentre Geroboamo non avrebbe incominciato a regnare che nel 961 av. C. L'anno poi della separazione dei due regni Ebrei fu abbassato fino al 930, onde far concorrere la cronologia biblica con quella dei re Assiri. Tale soluzione della questione cronologica, di cui parliamo, sembra la più attendibile.

Sciagu
verti sin
tirannegg
a vita fa

Ne ser
ma che s
di regno.

Durante
ed era dive
nuova dinas
dalla parte
droni di Dar
Il suo regno
deserto di S
fu morto, t
grande impe
da Gerasaler
fondare un
armate assir

Reg

Durante lo
gliava nuovo
nell'Asia occi
secondo imper
e distrusse i r
fluenza. L'Egit

se non soccombette per opera dei Babilonesi si fu perchè costoro non ebbero il tempo di arrivare fin là, poichè Dio fece giustizia anche di loro con rapidità spaventosa per mezzo di Ciro.

§ 64. **Regno d'Israele.** — Alla morte di Salomone gli stati congregati in Sichem dissero a *Roboamo* figlio di lui: « Se tu rimetti del rigore paterno, noi ti nomineremo re. » Roboamo rigettando il consiglio dell'esperienza volle attenersi a quello dei giovani, e negò ascolto alla voce del popolo; onde 10 tribù si staccarono, rimanendo con Roboamo le sole tribù di Giuda e di Beniamino, che formarono il così detto *regno di Giuda*.

Geroboamo, famoso rivoluzionario, al tempo di Salomone cercato a morte se ne fuggì in Egitto. Ora tornato si mise alla testa dei malcontenti, e dalle 10 tribù, che si distaccarono dal prestare ubbidienza al figliuolo di Salomone, fu eletto per re dando così principio al *Regno d'Israello*:

Qui adunque cominciano i due distinti regni d'Israele e di Giuda: il primo più popoloso, il secondo più importante e ricco, che possedeva la città capitale ed il tempio, centro dell'unità della nazione.

Per distruggere quest'unità, Geroboamo, divenuto re d'Israele, vietò ai suoi di recarsi al tempio, nuovi riti mescolò coi Mosaici, affidò il sacerdozio ad altri che alla stirpe di Levi, e fece alzare idoli ed un vitello di oro in Betel e Dan. Il Signore suscitò i suoi profeti a scuotere questo popolo, ma venivano da essi uccisi (1).

Città capitale d'Israele fu *Sichem*, finchè *Amri*, terzo successore di Geroboamo, fabbricò *Samaria*. *Acabbo*, figliuolo di Amri, disertò affatto dalla religione padri, e

(1) L'opera dei *Profeti* è un fenomeno tutto proprio della storia ebraica, e merita di essere conosciuta a fondo e chiaramente; poichè essa non è solo religiosa e morale, ma anche politica e sociale.

collegatosi col re di Sidone, sposandone la figlia Gezabele, introdusse il culto Fenicio di Baal, a cui la regina consacrò 400 falsi sacerdoti, e tentò di sterminare i veri profeti.

Nè lusinghe, nè minacce valsero ad imporre silenzio ad Elia, che fulminava le turpitudini dei regnanti e la inaudita barbarie del culto di Baal. I re successori di Acabbo seguirono quasi tutti la sua empietà, finchè Ieu ne sterminò la razza secondo le predizioni di Elia, e si fece re esso stesso (1).

Ieu proscrisse il culto di Baal; radunatine i sacerdoti, sotto aspetto di sacrificio, li scannò e demolì il tempio a quella divinità innalzato, ma risparmiò i vitelli d'oro. Regnando lui, il re di Damasco s'impadronì di tutto il paese al di là del Giordano. *Geroboamo II*, fortunato in guerra, tornò al regno d'Israele la primitiva estensione, ma fu più empio de' suoi predecessori.

Dopo di lui, politica, religione, costumi, tutto andava a fascio. Ben li ammoniva il Signore per voce dei profeti, ma non davano ascolto; e, sprezzando i loro detti, seguivano la vanità, fabbricando altri vitelli d'oro, inchinandosi ad una turba di divinità, badando agli indovinamenti, e consacrando i loro figli a Baal per mezzo del fuoco.

Gli ultimi re d'Israele dovettero pagare tributo ai re di Assiria, che invasero varie volte il regno; e quando *Osee*, alleatosi coll'Egitto, tentò redimersi da tale tributo, *Salmanassar V* venne a porre l'assedio a Samaria.

Questa cadde l'anno 721 av. C. nelle mani di *Sargon* successore di *Salmanassar*, morto durante l'assedio. *Sargon* distrusse il segno d'Israele, e ne trasportò gli abitanti nel cuore dell'Asia. Tra i più cospicui prigionieri

(1) Ieu fu tributario di *Salmanassar III*, re di Assiria, che regnò dal 858 al 824 av. C.

eravi pure il buon *Tobia*, che esercitò la sua carità col dare conforto ai vivi e sepoltura ai morti; e Dio ne ricompensò la bontà colla migliore delle benedizioni, quella di un buon figliuolo.

Tra le rovine di Samaria furono trapiantati coloni delle varie provincie Assire, che mescolatisi colle reliquie dei natii, v'introdussero l'idolatria, e così formossi quel popolo misto che chiamossi *Samaritano*.

§ 65. **Regno di Giuda.** — In Giudea frattanto regnarono 20 principi della discendenza di David, da padre in figlio. Quivi era la città santa, il tempio di Ieova, i sacerdoti, discendenti d'Aronne, solleciti di mantenere il popolo nella via diritta; e v'erano accorsi dal regno d'Israele quelli che mal soffrivano la rivolta e l'apostasia.

Ma *Roboamo*, forse temendo che anche le due tribù gli rompessero fede, concedette libertà di religione e boschi e colli profani a culto d'oscenità. Per questo il Signore gli mandò *Sesac*, re d'Egitto, che saccheggiò Gerusalemme e vi esportò immensi tesori.

Giosafat restaurò il culto, fu buono e prosperamente combattè i nemici; ma *Gioramo* suo successore, sposando *Atalia*, sorella di *Gezabele*, fu tratto ad adorare gli idoli dei Fenici, ed a trucidare i proprii fratelli.

Gioas, scampato prodigiosamente dalla strage, che l'empia *Atalia* fece di tutta la stirpe reale, allevato di nascosto dai sacerdoti, dopo 7 anni fu da loro posto in trono. Il Pontefice *Gioiada*, suo salvatore, governa sotto di lui, rinnova l'alleanza del popolo con Dio, distrugge i simulacri e ripristina il tempio. Morto il gran Sacerdote, *Gioas* prevaricò e fe' lapidare *Zaccaria*, figlio del Pontefice perchè lo minacciava della collera del Signore. Ed il Signore mosse contro Gerusalemme *Azaele*, re di Siria, il quale gl'impose un tributo.

I re che succedettero a Gioas furono empì, e sopra tutti *Acaz*. Caparbio, molesto agli uomini e odioso a Dio, risuscitò il culto di Baal e di Moloc, cui consacrò suo figlio, facendolo passare pel fuoco, e introdusse novità nei riti di Gerusalemme.

Ai paterni ed aviti disordini pose riparo *Ezechia*, che riaperse il tempio, ristabilì i sacrifici, purificò la casa di Dio, ed invitò a parte delle solennità gl'Israeliti avanzati dalla schiavitù di Sargon.

Sotto di lui fiorirono *Isaia*, *Osea*, *Amos*, coi quali comincia una nuova serie di profeti, che non s'interruppero per trecento anni.

Sennacherib, re d'Assiria, venne contro il buon *Ezechia*; ma egli si raccomandò al Signore e l'esercito nemico fu distrutto dall'angelo del Signore.

Ben diverso da *Ezechia*, *Manasse* propagò il culto fenicio, collocò un idolo nel tempio di Ieova, ma trascinato in ischiavitù dagli Assiri pianse i suoi peccati ed il Signore lo liberò. Tornato in Gerusalemme, corretto dalla sventura, rimise il vero culto, sebbene non impedisse agli Ebrei di offrire sacrifici sulle colline.

Amnone, figliuolo e successore di *Manasse*, imitò il padre nei traviamenti, non nella penitenza, e fu ben tosto ucciso.

Giosia pensò riparare a tante empietà. Mentre rifabbricavasi il tempio, vi fu trovato un esemplare dei libri sacri sottratto alla distruzione ordinata da *Manasse*; e come il pio re l'intese a leggere, pianse sulle enormi violazioni dei precetti del Signore e procurò fossero rigorosamente osservati; sconscrò templi, boschetti, alture dedicate agli dèi stranieri, e celebrò la pasqua con tale solennità, quale non fu da *Samuele* in poi.

Al suo tempo, Nabopolassar re de' Caldei, e Ciassare re dei Medi presero Ninive; onde per opporsi ai loro progressi, Necao, re d'Egitto, mosse verso l'Eufrate con poderoso esercito, toccando la Palestina. *Giosia* se gli oppose, ma fu sconfitto ed ucciso nella battaglia di Mageddo, ed il regno di Giuda divenne vassallo del re egiziano. Questi depose dopo soli tre mesi *Ioachaz*, succeduto al padre *Giosia*, e gli surrugò il fratello *Ioachim* (a. 609 av. C.).

Tre anni dopo Nabopolassar mandò il figlio Nabucodonosor a ritogliere la Siria di mano agli egiziani. Necao, battuto in campale battaglia presso Carchemis lungo le rive dell'Eufrate, abbandonò le sue conquiste asiatiche, e si rintanò nel suo Egitto, donde più non uscì (a. 606-605). Nabucodonosor ripigliò possesso della Siria e della Palestina fino alla frontiera d'Egitto. Giunto però sotto Gerusalemme, ivi incominciò nel re *Ioachim* una inaspettata resistenza. Pose perciò l'assedio alla città, ed in breve la costrinse ad arrendersi: *Ioachim* divenne tributario dei Babilonesi. Nabucodonosor tolse poi dal tempio una parte dei vasi sacri di maggior pregio, che insieme con alquanti prigionieri, tra cui il giovanetto Daniele, fece trasportare a Babilonia. (a. 604 av. C.). Tre anni dopo *Ioachim* si ribellava, e stette nella sua fellonia fino a che Nabucodonosor, venutogli contro, lo prese e lo fece morire nel 598. Sul trono di Giuda fu posto *Ioachim* figlio di *Ioachim*, altrimenti chiamato nella Scrittura *Iechonia*. Costui negò il tributo, e dopo soli tre mesi preso dal re babilonese, fu trasportato prigioniero a Babilonia colla maggior parte del suo popolo.